

ACAU, b. 1144 – San Daniele – Penale

Fasc. 1

(4 agosto 1718) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Giovanni Battista Puppa di San Daniele contro Girolamo Andreuzza, “debitor livellario”, nei confronti del Puppa. Quest’ultimo, nonostante diversi giudizi a lui favorevoli espressi dalla giustizia civile, non riuscendo a recuperare dall’Andreuzza quanto gli spettava, si appella al foro penale. Girolamo Andreuzza viene quindi citato ad informandum; non si presenta e si appella con supplica al patriarca sostenendo la sua impossibilità a pagare, ma il Puppa, a sua volta, inoltra istanza di appello ad Udine, sostenendo il suo giusto diritto a recuperare quanto gli è dovuto secondo quanto stabilito dai giudici di San Daniele.

Fasc. 2

(15 maggio 1714) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dalla Contessa Vittoria Beltrame e quindi proseguito ex officio, contro pre Giusto Comisso. L’imputato è accusato di aver pubblicato “certe composizioni poetiche chiamate satire, contro questi Padri Domenicani, e contro qualche sacerdote, et alcuni altri della Terra come parziali de’ medesimi, e contro alcune donne devote di quella Religione”. Il Comisso viene arrestato ed interrogato; si scusa con una supplica diretta al patriarca che decide di scarcerarlo, condannandolo, tuttavia, al pagamento delle spese processuali.

Fasc. 3

(11 novembre 1723) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Orsola di Filippo moglie di Giacomo da Farra, contro i fratelli Giovanni Battista e Simone Bini di San Daniele. I due fratelli sono accusati di aver arrecato numerose molestie ad Orsola introducendosi nei loro terreni senza tener conto di due sentenze civili favorevoli alla donna emesse tanto dal foro di San Daniele che, in appello, da quello udinese, oltreché di alcune lettere ottenute dal patriarca a sostegno dei diritti della coppia. Proclamati in San Daniele, i Bini si appellano a Udine, chiedono “termine” di un mese, scaduto il quale non si presentano. I fratelli Bini vengono condannati dal tribunale di San Daniele a due anni di bando dalla giurisdizione patriarcale e nelle spese processuali; tuttavia se nel termine di due mesi restituiranno i frutti sottratti ad Orsola e al Marito, rilasceranno ai da Farra le terre contese e pagheranno le spese saranno liberi dal bando. I fratelli Bini interpongono appello presso il foro patriarcale in Udine.

Fasc. 4

(5 giugno 1744) Processo penale (mutilo) contro diversi di San Daniele accusati di “usurpi” commessi tanto nei terreni della comunità che in quelli privati.

Fasc. 5

(17 giugno 1749) Processo penale avviato ex officio contro Elisabetta Lepre. La donna è accusata di frode ai danni della comunità di San Daniele dai “Daziari del pan” per non aver rispettato quanto previsto dai decreti relativi alla vendita del pane vigenti nella Terra. Elisabetta ritenuta colpevole e condannata dal foro locale all’ammenda di due marche, si appella al foro patriarcale.

Fasc. 6

(XVIII sec.) Miscellanea atti diversi con mappa delle proprietà di Giovan Francesco Pellarini in San Daniele (5 aprile 1759)